Supplemento al „Piccolo“ di Giovedì 25 Aprile 1889 N.ro 2664.

La Pasqua in Bulgaria

La *Reuter* ha da Sofia:

In occasione delle feste pasquali ebbe luogo ieri a palazzo un grande ricevimento, al quale intervennero i ministri, i più alti dignitari e molti ufficiali.

Il principe Ferdinando pronunciò un'allocuzione in cui disse constatare con orgoglio giustificato che ad onta dell'incertezza della politica europea e delle maligne predizioni da parte dei nemici della Bulgaria, una calma profonda concede al generoso paese di solennizzare in pace la gloriosa festa della risurrezione. Il principe invoca la benedizione dell'onnipotente sopra il paese e sopra gli sforzi del suo sovrano per difendere l'indipendenza della patria.

Al susseguente banchetto il principe brindò alla Bulgaria, al suo valoroso esercito.

Rispondendo a questo brindisi il presidente de' ministri Stambulow disse: «I nemici dell'indipendenza bulgara vorrebbero privarci del nostro sovrano, ma il popolo bulgaro vede nel principe la personificazione della propria indipendenza e lo standardo visibile della sua esistenza autonoma. Dopo la partenza del principe Alessandro, la Bulgaria fu immersa nel lutto ed al punto di crollare e diventare una provincia dello straniero. Ma Dio ci ha dato un principe che é capace di render felice il popolo e salvarlo dallo straniero. Dalla salita al trono del principe Ferdinando la Bulgaria è ridestata alla vita, poichè la pace e la calma sono ristabilite ed ognuno guarda fiducioso ad un felice avvenire. I servigi resi dal principe al paese sono inestimabili. Tutti i patrioti bulgari ed io pel primo siamo pronti a spargere il nostro sangue per il nostro sovrano. Popolo ed esercito combatteranno come un sol uomo per difendere il principe, il nostro supremo comandante.»

Infine Stambulow brindò alla salute del principe augurandogli un governo lungo e felice.

L' Italia in Africa.

ROMA 23. L'*Esercito* raccoglie la voce che Baldissera abbia espresso il desiderio di lasciare l'Africa. Fra i nomi dei possibili successori si fa quello di Saletta. Oggi Bertolè-Viale ricevette il maggiore Samminiatelli, reduce dall'Africa.

MASSAUA 23. Debeb trovasi a Godofelassi e scrive che tutto procede bene; chiede l'autorizzazione di mandare a Massaua suo fratello, fanciullo. Mangascià e Ras Alula sarebbero a Debratabor. Menelik avrebbe invaso il Zebul. Dicesi che il corpo del Negus sia rimasto nelle mani dei dervisci.

ROMA 23. Commentando questo dispaccio l'*Opinione* ne desume che una grossa azione si apparecchia fra Mangascià e Menelik, sicchè il Tigrè rimarrebbe sguernito e per ora a disposizione di Debeb.

Crispi e Bertolè ebbero ieri una lunga conferenza.

Una lettera d'Issel alla *Riforma* propugna la occupazione dell'altipiano abissino.

Secondo l'*Esercito*, Baldissera sarebbe contrario ad ogni nuova occupazione e vorrebbe attendere che la situazione in Abissinia si delinei chiaramente.

Il generale Pozzolini scrive una lettera all'*Opinione*, dichiarando l'occupazione dell'Asmara essere inevitabile, checchè taccia il governo. Ammette la necessità delle economie, ma la nostra inazione, dice, oggi sarebbe un disastro all'interno ed all'estero.

Ancora una vittima

Si annuncia da Vienna la morte di Enrico Baltazzi, zio della baronessa Vetsera, morta in modo così dramatico.

Il Baltazzi soccombette in seguito ad una ferita ricevuta all'addome e si crede che tale ferita egli l'abbia ricevuta in duello dal conte Hoyos.

Rammenteranno i lettori che circa un mese fa fu annunciato infatti un duello tra l'Hoyos e il Baltazzi, che poi fu smentito.

Ora la morte di quest'ultimo, per ferita ricevuta, proverebbe invece che un duello ebbe luogo, e con conseguenze funeste.

DRAMA DI SANGUE A TORINO.

Una signora che per difendere il marito uccide un creditore.

La *Gazzetta di Torino* narra un triste drama di sangue avvenuto a Torino e che per la condizione delle persone che vi hanno parte, ha profondamente commosso la città:

«La nostra Pasqua è stata contristata da un triste fatto di sangue, che è l'oggetto di tutti i discorsi, tanto più che la protagonista e una signora molto bella e molto conosciuta a Torino.

Questa signora - sarà meglio dirlo subito - è la Ginevra Dina nata Serrantonio d'anni 33 di Ascino (Romagna) - la bionda signora Dina tanto conosciuta nella città nostra per la sua bellezza, alla quale faceva strano contrasto... perchè non dir la parola, che del resto non fa alcun torto alla persona cui si riferisce?.. la bruttezza del marito, cav. Giuseppe Dina d'anni 55, piccolo e gobbo.

Il cav. Giuseppe Dina appartiene a distinta famiglia israelita ed era fratello del rimpianto comm. Giacomo, gia direttore dell'*Opinione*. Egli è, come tutti sanno, un uomo di affari che ha sempre fatto e fa tuttora molti affari in Borsa, e fu giá, come ci si afferma, ricco a milioni.

Dodici o quattordici anni or sono, mentre la sua fortuna era all'apogeo, trovandosi a Firenze conobbe e si innamorò perdutamente della Ginevra Serrantonio, giovanissima allora e splendida di bellezza, la quale ci si dice appartenesse a famiglia non ricca. Egli ne chiese la mano, e malgrado la grande differenza d'età e quella ancora più grande delle loro qualità fisiche, l'ottenne in isposa.

I coniugi Dina si trasferirono quasi subito a Torino, dove la signora Ginevra non tardò a farsi rimarcare, specialmente nei teatri, ai concerti, in tutti i publici ritrovi, per la sua bellezza. Dal loro matrimonio, nacquero due figli, dei quali il maggiore avrà undici o dodici anni.

Ultimamente essi avevano preso alloggio in via Alfieri, N. 19, angolo piazza Solferino, al quarto piano. Ed è lá, nel loro appartamento, che nel pomeriggio di ieri successe la tragedia di cui stiamo per narrare i particolari.

Il cav. Giuseppe Dina era in relazione di affari con certi Angelo Coen Cagli, di anni 40, rappresentante la Ca à Gerson, Vivante e C.ia di Parigi, ed Amedeo Telio, abitante anche esso a Torino, rappresentante la Casa Ch. Haarbleicher, L. Ansbarcher e C.ia, pure di Parigi. Vi ha chi parla di sessantamila lire di cui il Coen Cagli era in credito, per conto della sua Casa, verso il cav. Dina, e di altre venti mila che il Telio doveva pure esigere dal Dina per conto della sua Casa. Si parla di cambiali che il Dina avrebbe rilasciate all'uno e all'altro per quelle somme, si parla di speculazioni fallite che il Dina avrebbe fatte ultimamente in Borsa; si parla quindi di gravi imbarazzi finanziari in cui egli si sarebbe trovato, e di difficoltà grandissime a soddisfare ai suoi impegni... Ma di queste ed altre cose che abbiamo sentito dire noi non possiamo renderci garanti, e ci limitiamo perciò a riferirle come voci che corrono.

Quello però che sembra indubitato si è, che tanto il Coen Cagli quanto il Telio dovevano esigere dal cav. Dina, per conto delle rispettive Case, ragguardevoli somme di danaro, e che in questi ultimi giorni avevano insistito molto per averle.

Intanto é certo che ieri tornarono alla di lui abitazione per il medesimo scopo.

Convien notare inoltre, che da più giorni il cav. Giuseppe Dina trovasi a letto ammalato. E potrebbe anche darsi che ad aggravare la di lui malattia avessero non poco contribuito il dolore delle fallite speculazioni ed i gravi imbarazzi in cui si trovava per poter sodisfare a' suoi impegni. Lo assisteva amorosamente la moglie, la quale anch'essa ci si dice fosse di questi giorni in grande agitazione e sofferente di disturbi nervosi, tanto che per trovar un po' di sollievo alle sue sofferenze morali e materiali era costretta a farsi delle iniezioni sottocutanee di morfina.

Date queste condizioni di cose e dato questo stato degli animi, si comprende e si spiega la tragedia di ieri, la quale potrebbe darsi - e l'istruttoria già iniziata chiarirà le cose - che sia, più che un delitto, un disgraziato caso.

Ieri adunque, verso le 2 e mezzo, si recava in casa Dina il signor Amedeo Telio, appunto per assestare i suoi interessi, dei quali già aveva parlato nei giorni scorsi col cav. Dina. Fu ricevuto dalla signora Ginevra in un salottino, e con lei stava discorrendo di quegli affari - da un quarto d'ora - allorchè sopraggiunse anche il signor Angelo Coen Cagli, che veniva egli pure per assestare gl'interessi della Casa da lui rappresentata.

Pare che la conversazione tra i tre non tardasse ad animarsi molto, e che infine i signori Coen Cagli e Telio, vedendo che con la signora non potevano mettersi di accordo, insistettero vivamente per parlare col cav. Dina.

La signora li scongiurò di non insistere perchè, diceva lei, il povero suo marito era molto malato, ed il medico le aveva espressamente raccomandato di non lasciarlo parlar molto e di evitargli ogni emozione. Ma insistendo anche più gli altri, ed essendosi alzati per dirigersi alla camera in cui il cav. Dina giaceva a letto, la signora Ginevra si parò risolutamente loro dinanzi, dicendo che assolutamente non li avrebbe lasciati passare.

Allora i signori Coen Cagli e Telio sarebbero ricorsi anche alla violenza per riuscire nel loro intento, cercando di tirar da parte la signora Ginevra. La quale allora, per spaventarli e dissuaderli dal loro divisamento, avrebbe afferrata una rivoltella che si trovava in un cassetto, e sparato un colpo in aria.

Tutto ciò noi riferiamo in modo dubitativo, perchè quanto è successo fra quei tre in quel momento non potrà essere chiarito e stabilito in modo preciso che dall'istruttoria.

Al rumore della contesa e dello sparo accorse la fantesca, alla quale la signora Dina ordinò di correre in cerca degli agenti della forza publica.

Intanto il signor Coen Cagli era riuscito a disarmare la signora Dina della rivoltella, impossessandosene egli stesso. Ed allora avviandosi di nuovo verso la camera in cui giaceva a letto il cav. Dina avrebbe esclamato, forse più per intimorire la signora che con vera intenzione di tradurre in atto la sua minaccia:

— Ora la rivoltella l'ho io, e prima ucciderò vostro marito, poi voi!...

Fu allora che la signora Ginevra, nello stato di esaltazione in cui, naturalmente, doveva trovarsi, afferrò uno stile da caccia, che si trovava su di un tavolo insieme a molti altri oggetti d'ornamento, e raggiunto il Coen Cagli, che già si trovava in un corridoio presso alla porta della camera in cui giaceva il cav. Dina, gli vibrò un colpo al fianco destro...

Intanto la fantesca di casa Dina correva alla vicina Questura centrale. In via Alfieri ella s'imbattè in una guardia municipale, che vedendola piangente la fermò per domandarle che cosa avesse...

— Quello che ho non posso dirlo a lei; rispose la ragazza, proseguendo la sua strada.

E forse, se ella avesse parlato subito e la guardia fosse accorsa immediatamente in casa Dina, si sarebbe risparmiata la tragedia ch'è successa!

Poco dopo un funzionario di P. S. accompagnato da alcuni agenti si presentava nell'alloggio della famiglia Dina, e stesso sopra un sofá trovava il Coen Cagli già quasi agonizzante, il quale rivolto alla signora Dina le diceva con voce spenta:

— Non è stata lei... sono stato io...

E la signora Ginevra, inginocchiata presso di lui, piangente, in preda ad una grande esaltazione, lo abbracciava e lo baciava esclamando:

— Ma no, non morrà... guarirà certamente... coraggio!...

Ma pur troppo poco dopo l'infelice Coen Cagli aveva cessato di vivere!...

Anche il cav. Dina, attratto e spaventato dal grande rumore era sceso, ad un certo punto, dal letto, per andar a vedere ciò che accadeva. Ma quasi subito egli si era ritirato, sentendosi venir meno.

Intanto si era mandato a chiamare un medico, ed era accorso il dottor Resegotti dell'ospedale di San Giovanni. Ma quando egli giunse in casa Dina, il povero Coen Cagli era già spirato!

Il cadavere fu poi trasportato nella camera mortuaria di via Cuorgnè per essere tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il morto aveva ancora in tasca la rivoltella tolta di mano alla signora Dina, carica di cinque colpi. E nel portafogli gli si rinvennero delle cambiali per ventiduemila lire.

La signora Ginevra Dina fu poi arrestata e condotta prima alla Questura, poi alle Carceri cellulari, dove ci si dice che ieri sera abbia avuti dei fieri attacchi di nervi.»

Assalto all'Oklohama

(*dalla Stefani*)

NUOVA YORK 23. Cinquantamila coloni invasero ieri il territorio di Oklohama già riservato agli indiani e ora aperto alla colonizzazione. La maggior parte furono disarmati dalle truppe, tuttavia vi furono collisioni sanguinose.

Trecento cinquanta milioni all'anno in mare.

Questo è il titolo *à sensation* di un nuovo studio di Samuel Plimsoll sulla marina mercantile, nel numero di marzo del *Nineteenth Century*.

Plimsoll è il promotore della famosa campagna contro le «navi-cataletti», campagna che riuscì, quindici anni sono, a notevoli risultati. Trattavasi di porre un termine alla scandalosa tolleranza che lasciava uscire dai porti del Regno Unito delle navi assolutamente marcie o caricate oltre misura, e che costavano la vita, annualmente, a migliaia di uomini.

Plimsoll arrivò a provocare nel 1875 un primo atto del Parlamento, ed un secondo nel 1876 per impedire queste infamie, più degne, egli diceva, di una nazione di negrieri che di un paese libero. E da allora ebbe la suprema gioia di constatare che, coll'applicazione delle leggi Plimsoll circa 500 navi di commercio «putride come vecchie pere», furono demolite a cura dell'ammiragliato, mentre altre 832 furono fermate al momento che mettevano la vela; e obligate a raddobbi o alleggerimenti indispensabili.

Nè fu questa la sola gioia di Plimsoll. Egli poté vedere tutta una serie di perfezionamenti da lui raccomandati pei metodi di caricare le navi (specie delle navi da grani), produrre il loro effetto e ridurre notevolmente il numero dei sinistri marittimi.

Ma Plimsoll non è ancora contento, e non lo sarà finchè non avrà una nuova messe di vite umane da raccogliere nel campo su cui lavora.

Ora più di 2000 marinai inglesi periscono ancora annualmente in mare, e le perdite materiali in navi sono ancora valutate a 200,000 tonnellate per anno. Come riuscire a ridurre questa spaventosa cifra? Sir Thomas Farrar l'ha mostrato da lunga data: basterebbe regolare la cosa in modo che l'armatore avesse interesse alla salvezza della sua nave.

Nel 1884, Chamberlain, allora presidente del *Board of Trade* (cioé ministro del commercio), presentò al Parlamento un *bill* che vietava di assicurare una nave oltre al suo valore reale. Il *bill* non potè resistere alla coalizione degli interessi minacciati e dovette essere ritirato. Plimsoll non crede che si possa riprenderlo.

Ciò che egli crede possibile e domanda è che si vietino i contratti d'assicurazione a firma privata, per porre tutte queste assicurazioni marittime nelle mani di Compagnie solvibili e responsabili, non firmando che delle polizze publiche dopo perizia in contradditorio e avendo cogli armatori un interesse comune a prevenire i sinistri di mare.

Plimsoll stabilisce con cifre ed esempi che una volta l'armatore e l'assicuratore ugualmente interessati alla salvezza della nave, i naufragi sarebbero ridotti d'assai. Cita delle Compagnie marittime che hanno preso per sistema di non assicurare le loro navi che a mezzo valore e di interessare il capitano e anche l'equipaggio alla sicurezza del carico, le quali non provano che eccezionalmente delle perdite. Egli stima che la media di perdita possa essere abbassata al 2 0|0, quando si hanno tutte le precauzioni richieste, mentre è dell'8 0|0 nelle condizioni attuali.

Il totale delle perdite marittime annuali, della Gran Bretagna, è ancora tale che questo abbassamento della media rappresenterebbe una differenza di 350 milioni all'anno.

Sono questi milioni che Plimsoll si lagna di veder gettare in mare, e non gli è difficile mostrare tutto ciò che si potrebbe fare con questa somma.

Diete provinciali sciolte. VIENNA 24. (*C. B.*) La *Wiener Zeitung* publica una patente sovrana che scioglie le diete provinciali di Boemia, Dalmazia, Galizia, Carniola, Tirolo, Istria, Gorizia e Gradisca ed indice le nuove elezioni.

VIENNA 24. (*C. B.*) Nella parte non ufficiale la *Wiener Zeitung* dice: «Le diete provinciali ora sciolte avrebbero compiuto in estate il loro periodo legale durato sei anni. La loro convocazione prima dell'espiro delle loro funzioni non sarebbe stata possibile ed apparve quindi desiderabile di far procedere quanto prima alle nuove elezioni.

Con lo scioglimento é data la possibilità di fissare le nuove elezioni in un'epoca opportuna per le rispettive popolazioni e di garantire il puntuale compimento delle elezioni alle nuove rappresentanze provinciali.»

La rendita francese. PARIGI 23. Ieri il 3 0|0 ha raggiunto il più alto corso avuto nel secolo: 87.30.

Anarchico boulangista. PARIGI 23. (*A. S.*) L'anarchico Sandey fu arrestato ieri come agente boulangista.

Il fucile Lebel. PARIGI 23. Al ministero della guerra si è impressionati dei continui furti di fucili Lebel segnalati dalle guarnigioni di frontiera. Ormai si è sicuri che tanto la Germania quanto l'Italia conoscono il segreto.

ONORE MI TIENE.[28]

(Proprietà letteraria dell'edit. Dentu di Parigi)

— Tutto questo deve finire, me ne incarico io. Il denaro che io mandavo qui era vostro quanto loro, anzi più, perchè era una piccola restituzione verso quello che noi avevamo spogliato. Ah! voi vivete come un'estranea in questa casa che è vostra? Non vi accordano nessun diritto, e non vi godete nessuna libertà?

— Ma io non ho detto nulla di tutto questo.

— Voi siete, come me, della razza di Caino. E' tempo che Abele cessi di divorarci.

In quella entrò il cavaliere dicendo:

— Giovanni, parli molto forte; ho udita la tua voce. Che cosa c'é?

— C'é che sono indignato.

Maddalena disse sorridendo:

— Ve ne prego, smettete. La zia scenderà a momenti, e lei non ama i volti accigliati. Via, Giovanni, sorridete un poco, riprendete il vostro volto dei giorni sereni, e se vi riesce difficile assumete una maschera allegra.

In quella entrò la duchessa. Giovanni le si fece incontro.

— Caro figlio mio, disse lei; credi che sono felice del tuo ritorno.

E subito soggiunse:

— Alano non é con voi?

— Non ci ha accompagnati.

L'uscio s'aprì ed entrò Alano.

Il sorriso di sua madre al vederlo parve un raggio di sole.

— Siamo tutti riuniti, disse. Sono felice!

La porta della sala fu aperta a due battenti, ed un maggiordomo in gran livrea annunciò:

— La duchessa è servita.

. . . .

Vaillant, quando ebbe lasciati Saint-Ivon e Mauclerc, tornò tutto impensierito nel gran viale delle Tuileries.

Poirier non aveva mancato di dirgli che la duchessa riceveva dalle Indie da cento a centocinquantamila lire all'anno.

Da dove provenivano dunque quelle somme, dacchè Leroux, il confidente del duca di Mauclerc, aveva affermato poco prima, senza esservi menomamente obligato, che quella famiglia non possedeva più altro alle Indie che l'angolo di terra dove riposavano il padre e lo zio d'Alano?

Quell'ignoto, dallo sguardo franco e leale, che il cavaliere trattava da amico e quasi da eguale, non poteva aver mentito specialmente dinanzi al fratello della duchessa.

Questo pensiero preoccupava il vecchio

Egli pensò al primogenito della famiglia, che viveva lontano dalla sua patria.

— E poi, disse, a cosa serve un'amministratore se non c'è nessuna proprietà da amministrare?

Gli parve che tutto questo mancasse di logica, e cercava invano di fare un po' di luce, traverso tutte quelle inveresimiglianze.

Egli tornava lentamente, a capo chino, con una mano dietro il dorso, e coll'altra spingendo lontani i sassi colla canna.

Finalmente, non trovando nulla che potesse appagare la sua curiosità, pensò:

— Ne parlerò a Poirier.

E si diresse al cancello dove la sua carrozza doveva esser tornata ad aspettarlo.

Il servitore appena vide venire Vaillant, abbassò la predellina del landau.

— A casa, disse Vaillant quando fu seduto.

I cavalli partirono al trotto.

Amelia spiava dalla finestra il ritorno del nonno, per cui, quando il vecchio scese di carrozza si trovò subito dinanzi il bel volto della sua figliuola, che gli diede due baci sulle guance.

Egli salì la scala appoggiato al braccio di lei, perchè il suo appartamento era al primo piano, accanto a quello d'Amelia.

— Ho preparato ogni cosa, nonno, e quando ti sarai messe le pianelle e l'abito da camera, non avrai che a sedere per perdere i venti soldi che ti guadagnerò.

Il servitore di Vaillant lo svestì, e quando fu pronto in abito da casa, il vecchio passò in un salottino d'Amelia.

La finestra era aperta ed il balcone formava come un gran mazzo di fiori.

Sopra una tavola coperta d'un tappeto verde, c'era una scatola da giuoco con delle marche.

Da un lato una sedia per la fanciulla, dall'altro una gran poltrona morbida pel vecchio.

— Amelia hai osservato quel signore che era con Saint-Ivon?

— Sì, nonno.

— Come lo trovi?

— Non saprei, l'ho appena guardato.

— Si chiama Leroux. Arriva dalle Indie.

— Chi te l'ha detto?

— Il cavaliere che me l'ha presentato. E' l'amministratore del duca, il figlio maggiore della signora di Mauclerc.

— Ti ha parlato di Alano?

Il vecchio guardò la ragazza e sorrise dolcemente:

— No, carina; abbiamo parlato d'altro.

La bella piccina fece, suo malgrado una smorfietta che voleva dire: A me non importa di quanto avete potuto dire, dacchè non si tratta del solo essere che mi sta a cuore.»

— Una cosa mi ha meravigliato molto.

— Che cosa?

— Quel Leroux m'ha affermato che la famiglia di Mauclerc non possiede più un palmo di terra alle Indie

— Che cosa c'importa?

— Che tu non ti curi di questi particolari lo ammetto; ma io debbo badarci per te.

— Ma nonno, poichè voi avete dei milioni e me li date, non é necessario che il marito che mi avete scelto...

— Non son io che l'ho scelto, bimba.

— Allora son io?

— Sì, sei tu, e ti ripeto che avrei preferito vederti sposare un uomo della tua condizione, che il figlio d'una duchessa.

— Non è perchè Alano é un marchese, che mi piace.

— Non c'é un pochino di vanagloria in questo affare? domandò il buon vecchio sorridendo.

— No, è per tutt'altro che l'ho osservato.

— Ed è un pezzo?

— Il sei gennaio di quest'anno. Al ballo della signora Vaubert. M'ha invitata a ballare...

— E t'ha fatto dei complimenti?

— Siete fuor di strada, nonno.

— Allora che cosa ti ha sedotta?

(*Continua*)

Festa agricola. PARMA 23. Ai 29 e 30 maggio la Società per l'incoraggiamento agricolo farà una fiera ed esposizione di bestiame e di enologia, con corse di cavalli. Vi saranno premi rilevanti pei tori, gli stalloni e i gruppi accompagnati dalle cavalle fattrici.

I rubli di Atchinoff. PARIGI 23. Le notizie che la Russia chiedesse i 45,000 rubli che Atchinoff pretende essergli stati rubati dai francesi è una spiritosa invenzione.

NOTIZIE DEL GIORNO

Temperatura. Oggi alle 12 meridiane il termometro segnava 14 gradi Reaumur.

Il duello Cipriani-Belcredi. Nel duello fra il tenente Cipriani e il giornalista Belcredi avvenuto ieri a Roma al terzo assalto Cipriani ricevette una leggera ferità all' omero destro, al quarto assalto altra ferita alla mano destra, al settimo una terza ferita. Il polso destro venne reciso per due terzi. Il colpo tagliò netto il guanto imbottito. La ferita è grave essendo stati tagliati l'arteria ed i tendini. Dopo lo scontro i padrini constatarono che la camicia di foulard di Belcredi era stata traforata da vari colpi di punta. Mentre i medici curavano il ferito Belcredi avvicinossi a Cipriani ed i due si salutarono cortesemente.

E' noto che il tenente Cipriani si battè alla pistola durante il processo di Piacenza col fratello di Gustavo Paroletti, direttore del *Progresso*; poscia si battè a Spezia col Luzzatto, direttore della *Tribuna*.

— Il *Diritto* crede che il ministro della guerra dopo l'esito del processo di Piacenza abbia abbandonato l' idea di insistere nelle ulteriori querele date agli altri giornali che riportarono l' intervista Riccio-Mattei e la commentarono a danno dell' amministrazione della guerra.

Una esposizione per le bambine. La *Frankfurter Zeitung* riferisce che ad Utrecht, in Olanda, è stata inaugurata testè una esposizione di puppattole. Esse ammontano a circa 700 e ognuna di esse é vestita diversamente dall'altra, nei costumi di tutte le nazioni e di tutti i tempi.

Si ammira, fra altre, una collezione di 22 puppattole nel costume dei 22 cantoni svizzeri; poi puppattole giapponesi, chinesi, turche, russe e svedesi e persino in costume greco antico. Insomma quanto basta per mandare in visibilio le bambine dei due mondi!

Una curiosità preziosa della prossima esposizione di Parigi. Nella sezione francese del materiale di caccia e di pesca, si é collocata una vetrina minuscola in cui i visitatori troveranno semplicemente questo: una manata di conchiglie piene di perle gregge per il valore di tre milioni. Due guardiani speciali siederanno in permanenza, giorno e notte, alla custodia dei preziosi molluschi.

Fecondità straordinaria. Ad Auchy-la-Bassèe nel nord della Francia una donna di 38 anni, certa Emilia Groux, già madre di undici figli vivi, ha dato alla luce tre bimbi, due femine e un maschio, tutti e tre ben conformati. Alla nascita pesavano tutti e tre assieme 9 chilogrammi.

Gelosia punita. Un' originalissima truffa è stata commessa proprio nell'anno di grazia *ottantanove* a Parigi.

La signora Timsay e la baronessa di Kaulmits, due dame gelosissime entrambe, si recarono in casa di una vecchia indovina, madama Saint-Vecion, in una strada poco frequentata.

La baronessa è ansiosa di sapere se il il barone l'ama davvero come le va dicendo ogni giorno.

Madama di Timsay ha qualche dubio sulla fedeltà di suo marito che ella adora.

La negromante inforsa gli occhiali sul naso, e consulta le pagine giallastre di sul vecchio libro.

— Il mio spirito favorito — ella dice finalmente alle visitatrici — vi ordina di spogliarvi.

— Curiosa idee — esclamano le dame — e in pochi istanti esse hanno deposte le vesti.

— Egli vi ordina ancora — prosegue la vecchia — di deporre i vostri gioielli.

— Oh.. anch'essi?

— E le vostre belle calze di seta ricamate e le vostre camice di tela ornate di trine.

— Ma allora, che cosa ci lascia?

— Nulla, belle mie. Egli vuole contemplarvi nello splendore della vostra bellezza. Bene: entrate in quel gabinetto, lo spirito vi parlerà. Attendetelo.

Le due dame ubidiscono, benchè di già un po' inquiete, ed entrano in un gabinetto glaciale ed abbastanza oscuro. Ivi aspettano, e frattanto sottopongono tacitamente e reciprocamente a una critica minuziosa le loro bellezze.

Erano trascorse due ore — e nessun cenno da parte dello spirito. Allora esse sono colte da paura; picchiano alla porta. Nessuna risposta. Rovesciano i mobili, gridano; invano. Sporgono appena il capo dalla finestra e chiamano gente. Accorrono delle guardie, accorre un commissario. Si atterra la porta.. e le fortunate guardie, il fortunatissimo commissario sono in grado di scorgere cose.. riservate alla sola contemplazione dello spirito disobediente.

Se non che, quando le due dame confuse vogliono rivestirsi, non trovano più nulla. Le loro vesti erano scomparse: gioielli, sottane, calze di seta e camice guarnite di pizzi, hanno preso il volo con la indovina. Bisognò far chiamare le cameriere e provedere in fretta a quel disastro.

Chi sa se i due mariti avranno ignorato sempre il delizioso spettacolo offerto dalle loro metà al commissario e alle guardie di polizia?

Ma già si sa: son fatti apposta per ignorare, i mariti.

Una bambina uccisa dal padre a Firenze. Una orribile tragedia è avvenuta l'altra sera a Firenze sulle rampe di San Nicolò, Carlo Sodini, ventitreenne, recavasi colà con una sua bambina di un anno e dopo averla baciata ripetutamente la uccideva con un colpo di revolver, quindi se ne scaricava un altro contro sè stesso, rimanendo mortalmente ferito. Fu trasportato dalla confraternita della Misericordia all'ospedale, in stato disperato. Egli era separato dalla moglie e fu spinto al terribile proposito dalla tristezza e dal dolore di non potere più convivere con la bambina ch'egli adorava.

Forestieri che arrivano. — Hôtel de la Ville. C. Weizner ing. sup. di marina da Pola — T. Brüll da Bruna — V. Pollak, A. Kunz, Mr. Löffler, Giulio Wotke e cons. tutti da Vienna — Barone Neupauer i. r. cap. distr. da Deutsch-landsberg — M. Markbreiter da Gr. Kanisza — Baronessa Bourguignon e figlia da Graz — F. Hüeber e cons. da Spitz v(Krems — G. Pfeiffer e fam. da Rumburg — Conte G. Zamoyski dalla Galizia — Dr. F. Perugia e cons. da Trieste — Cav. G. de Peichl da Fiume.

Hôtel Delorme. Conte G'za Kuun e cons. poss. dall'Ungheria — Conte Majlath i. r. alf. di vascello da Pola — A. Stagni neg. da Alessandria d'Egitto — C. Dreybrodt dir. da Penzig — S. Lanza neg. da Milano — R. Pitscheider e cons. farmacista da Pola — Signora Mazzura e figlia da Zagabria — O. Kürten neg. da Remscheid — Mad.me Progler e figlia poss. da Adelsberg — L. Just neg. da Bruna — Barone Andrian poss., Cav. G. Weilen i. r. cons. aulico, Signora Carlotta Gläsel e figlia, priv. tutti da Vienna — U. Cattaneo, V. Luzzatto ing. da Ancona — G. Obermayer, L. H. Schubart priv. da Nuova York.

Per finire. Un avaro è costretto dagli amici a battersi in duello, colla promessa che le pistole non sarebbero cariche.

Si battono, e una palla attraversa il suo cappello.

— Scellerati! — vocifera egli — dovevate dirmelo... avrei portato un cappello più vecchio...

Monoverbo

C e l

Scambio anagrammatico

Cambia la finale ad un frutto, anagrammalo e ne otterrai una bella città italiana.

Incastro

Se a Monza gli agi dài,
Città tedesca avrai.

Soluzione dei giuochi precedenti:
Monoverbo: TRA-DI-ZIO-NE — Sciarada telegrafica: V-INDO-BONA — Domanda bizzarra: RABB-IA.

DECESSI.

Morti insinuati li 24 aprile:

A domicilio:

Simon Stefania a. 4 1[2 v. Industria 242
Egidi Antonio a. 9 P. Borsa 9.
Bencich Ida m. 9 v. Settefontane 22
Martellanz Maria a. 59 Barcola 77.
Stibel Francesco a. 69 v. Fontana 10.
Baitz Anna a. 8 1[2 Bojano 44.
Levi Raimondo a. 10 v. Piccolomini 1,
Chiuder Mario m. 8 v. Materizza 2.
Mincas Ida a. 11 v. Pietà 1
Cernigoi Giuseppe m. 1 Guardiella 257.

IL TEATRO E L'ARTE

*** Durante tutta la settimana corrente, al Memorial Theatre a Streetford-en-Avenu, patria di Shakespeare, verranno date rappresentazioni di opere dell'illustre dramaturgo. Lunedì é incominciata la serie col *Giulio Cesare*. Ieri martedì si diede la prima parte dell'*Enrico VI* eseguita ora per la prima volta dai tempi dell'autore.

*** Nelle due prime rappresentazioni del *Tannhäuser*, date al S. Carlo di Napoli, lo spartito wagneriano ha lasciato piuttosto freddo il publico. Tra i cantanti piacque più di tutti il Kaschmann; il Marconi era alquanto giù di voce; la Gabbi addirittura indisposta. I cori e le seconde parti sgarrarono qualche volta. In complesso, esito mediocre.

*** Al teatro delle Varietà di Parma si doveva dare spettacolo lirico col *Fra Diavolo* e *La Sonnambula*. Gli artisti erano già tutti sulla piazza, quando l'impresario, maestro Manlio Bavagnoli, è improvvisamente scappato, lasciandoli tutti sul lastrico.

*** Si tratta a Londra di erigere un monumento al dott. W. H. Monte, autore, per la parte musicale, dell'opera *Hymns, Aurento and Modern.* Quest'ultima ha raggiunto, probabilmente, la maggior circolazione che si conosca, essendone state vendute, nei primi diciotto anni, non meno di 20 milioni di copie.

*** Il 21.o concerto classico a Montecarlo, ha avuto il consueto successo. Il programma era il seguente: *Il sogno di una notte d'estate*, Ouverture del *Vascello fantasma* di Wagner, l'*Aubade a Cerès* di Garbet, *Le Rouet d'Omphale* di Saint-Saëns, e la *Suite venitienne* di Foscarina.

*** La Società delle pittrici inglesi ha aperto una esposizione alla Egyptian Hall a Londra, dove, secondo i giornali inglesi, vi sono molti pregevoli lavori.

Nel mondo degli affari.

Il petrolio d' America.

(*Corr. Bur.*)

NUOVA YORK 24. Ieri il mercato del petrolio fu inquietato dalle voci che il petrolio greggio dell'Ohio si possa preparare in modo da poterlo usare quale buon mezzo d'illuminazione.

Viaggio mensile da Venezia a Buenos-Ayres. Le trattative che il Governo italiano ha iniziate colla Navigazione Generale Italiana per la istituzione di un viaggio mensile da Venezia a Buenos Ayres, toccando i porti dell'Adriatico, del Jonio e della Sicilia, nello scopo precipuamente di favorire i trasporti all'America del Sud dei prodotti agrari ed in special modo di vini, volgono al loro termine e non arrecheranno all'erario italiano la spesa di un centesimo.

Länderbank. Nel prospetto presentato a Berlino per ottenere la quotazione a quella Borsa delle Azioni Länderbank si fa rilevare il fatto che il giro degli affari regolari della Länderbank supera 1[4 a quelli della Centrale Credit Austriaco.

Conversione priorità Il Credit eseguirà nel maggio la conversione delle priorità ferrovia Siebenbürgen, Alföld e Donau-Drau.

Aggio pagamenti doganali. Venne fissato anche per il maggio il 20 0[0.

Azioni Credit. Dopo aver constatato essere l'epoca attuale favorevolissima alle Banche l'*Actionär* conferma quanto scrisse la scorsa settimana sul conto delle Azioni Credit.

Ecco le precise parole del suddetto giornale:

«Le circostanze favorevoli per tutte le Azioni bancarie valgono tanto per le Disconto, che per le Azioni Credit, anzi più per queste che non per le prime, dacchè in Credit dovrebbe tuttora sussistere una forte posizione al ribasso, visto che da qualche tempo la speculazione sfoga contro questo valore tutto il malumore che non si arrischia sfogare con altri valori. Forse un prossimo avvenire ci insegnerà che le Azioni Credit non hanno cessato di essere un oggetto pericoloso di contromina. In vista delle rilevanti compere che vennero effettuate sotto mano da ottima fonte di Vienna in AzioniCredit, e tutte le notizie che riceviamo sullo svilupo favorevolissimo del lavoro regolare del Credit nell'anno in corso noi riteniamo che le Azioni Credit ripiglieranno ben presto alla Borsa la loro posizione di valore dirigente, che, secondo la speculazione, esso aveva per sempre perduto. Verrá il momento, e crediamo non sia molto lontano che le Borse ricorderanno che al principio del movimento nell'anno 1881 le Disconto stavano circa 200 0[0 il Credit circa 300, e da questo ricordo ne risulterà un forte movimento all'insù a favore dello Stabilimento austriaco.

Ad ogni modo noi siamo persuasi che il movimento del Credit darà molto da fare alle Borse nelle prossime settimane e riteniamo che il movimento sarà grande.

Mercato dei grani		**BUDAPEST 24.**
Frumento per primav.	da f.	6.68-6.70
„ „ mag. giu.	„ „	6.75-6.76
„ „ autunno	„ „	7.10 7.11
Formentone mag.-giu.	„ „	4.80-4.81
Avena per primavera	„ „	5.40-5.42
Ravizzone nero ag.-sett.	„ „	11 1[2-11 5[8
Spirito cont. pronto	„ „	14 1[2-14 3[4
Frumento da ch. 78	„ „	7.05-7.10
„ „ „ 79	„ „	7.10-7.15
„ „ „ 80	„ „	7.15-7.20
„ „ „ 81	„ „	7.20-7.25
Segala	„ „	5.90 6.10
Avena	„ „	5.35-5.80
Miglio	„ „	5.30 5.65
Orzo	„ „	6.50 8.50
Formentone	„ „	4.50-4.75
Spirito	„ „	14 1[2 14 3[4

Frumento abbondantemente offerto ricerche più favorevoli, però fiacco 2 1[2 soldi in ribasso. Il resto senza importazioni, fermo. (Tempo bello).

ULTIMA ORA.

(*Nostri tel. particolari*)

Lo sciopero dei cocchieri.

VIENNA 24. Lo sciopero dei cocchieri della Tramvia continua. Però tutti gli scioperanti sono tranquilli e non s'agglomerano in nessun punto. Le rimesse della Tramvia sono occupate da drappelli di guardie di p. s. Stamane il servizio fu attivato col personale che resta a disposizione della Società. I primi carrozzoni furono accompagnati da guardie di p. s.

I cocchieri Rinder e Drahtberger, che si sono messi alla testa dello sciopero e sono gli uomini di fiducia del padre Eichhorn, si presentarono oggi alla Direzione della Tramway e dichiararono di esser disposti a riprendere il lavoro incondizionatamente.

La loro richiesta però fu respinta e si ebbero la risposta che nessuno degli scioperanti verrà riammesso.

In molti caffè di Favoriten e Hernals furono mandati in frantumi le vetrate ed altri oggetti, come pure molte mostre di negozio.

Una deputazione di commercianti s'è recata dal borgomastro di Hernals a chiedere che venga tutelata la sicurezza dei loro negozi.

Stanotte furono sparsi sulle vie di Favoriten dei cartelli con scritte di spirito antisemitico. E' constatato che lo sciopero è scaturito dall'antisemitismo. Gli antisemiti volevano approfittare dello sciopero per dar la caccia agli ebrei. Molti negozianti israeliti stamane hanno chiuso le loro botteghe.

A Währing esplosero sulle rotaie della tramvia parecchie cartucce di polvere pirica, collocatevi con malizia.

Nella seduta della Commissione municipale alle comunicazioni si deliberò di proporre che la Società Tramway perda f. 50.000 della cauzione e f. 10,000 per ogni ulteriore giorno di servizio irregolare. Stasera il Consiglio municipale tiene seduta plenaria nella quale sarà preso un deliberato in proposito.

Per questa sera si temono nuovi eccessi.

La partenza di Boulanger.

BRUSSELLES 24. Boulanger è partito stamane per Londra, accompagnato dal conte e dalla contessa Dillon e dal senatore Naquet. Rochefort é rimasto qui. Boulanger dallo sportello gli gridò: Arrivederci! Alla stazione eranvi 50 persone e non vi fu dimostrazione di sorta.

Rumenia e Russia.

BUCAREST 24. Il ministero ha revocato tutti i decreti di espulsione emanati sotto il regime di prima contro i sudditi russi.

Ciò ha prodotto una impressione cattiva scorgendovisi una contradizione con le dichiarazioni del governo.

(*Corr. Bur.*)

Boulanger in Inghilterra

BRUSSELLES 24. Boulanger con il suo seguito è partito stamane per Londra per la via di Ostende. Nessun incidente.

Parla Salisbury.

LONDRA 24 Alla adunanza dei conservatori di Bristol, Salisbury tenne un discorso nel quale accentuò la necessitá di rinforzare la flotta. Osservò che sarebbe una follia aumentare il pericolo di un attacco dall'estero con l'accordare un governo indipendente all' Irlanda, governo che eventualmente sarebbe ostile al governo inglese.

Lo sciopero di Vienna.

VIENNA 24. Oggi il servizio della Tramway è ritornato normale; 150 carrozze mantengono le comunicazioni. Alcuni cocchieri che scioperavano sono rientrati al servizio E' inesatta la notizia che le guardie abbiano fatto uso delle armi da fuoco. Fu soltanto sparato in aria il colpo per dare l'allarme.

VIENNA 24. L'imperatore ricevette anche oggi il presidente della Polizia, Krauss.

La Società Tramway deliberò di venire incontro quanto più é possibile a quegli scioperanti che sono disposti a riprendere il servizio.

In casa Wittelsbach

MONACO 24. Notizie da Hohenschwangau dicono che i disturbi digestivi cagionano una diminuzione delle forze fisiche della regina-madre. Sono partiti per quel castello il professore Ziemssen e il consigliere medico Bratler.

Nel gabinetto ungherese.

BUDAPEST 24. Il giornale ufficiale publica la nomina del deputato Lan a secretario di Stato nel ministero di finanza.

Movimento nel porto di Trieste

Spediti li 20 aprile per

METCOVICH pir. a. u. «Isea» Tonn. 163 cap. S. Buttoraz con d. m.

BATUM pir. greco «Thraki» T. 881 cap. D. Kalamidas con d. m. pass. 5,

NAPOLI brig. greco «Catterina Cupa» T. 330 cap. S. Cazulis con d. m.

ANCONA pir. it. «Oreto» T. 799 cap. G. Baldi con d. m.

LONDRA pir. ingl. «Durham» T. 1444 cap. C. Dobson con d. m.

VOSTIZZA scon. a. u. «Sabis» T. 96 cap. G. Zacevich con d. m.

ODESSA pir. a. u. «Ceres» T. 1180 cap. B. Gelcich con d. m. pass. 18.

VENEZIA pir. a. u. «Mercur» Ton. 368 cap. V. Catarinich con d. m.

VENEZIA pir. a. u. «Danae» T. 261 cap. C. Bellen con d. m.

Spediti li 22 aprile per

DALMAZIA ed ALBANIA pir. a. u. «Sultan» T. 484 cap. B. Milis con d. m.

BOMBAY pir. a. u. «Posseidon» T. 2510 cap. S. Mersa con d. m.

VENEZIA pir. a. u. «Austria» T. 1097 cap. N. Radimiri con d. m.

FIUME pir. a. u. «Arc. Ferd. Mass.» T. 516 cap. C. Nicolich vuoto.

Arrivati li 22 aprile da

DALMAZIA e POLA pir. a. u. «Carlotta» T. 515 cap. R. Mayer ore 49 con d. m. pass. 27 racc. Lloyd a. u.

VENEZIA pir. it. «Selinunte» T. 863 cap. G. Laganà con d. m. pass. 1 racc. Currò e figlio.

BARI e SPALATO pir. a. u. «Epidauro» T. 196 cap. M. Marinovich g. 3 con d. m. pass 8 racc. F. Cossovich.

Arrivati li 23 aprile da

CARDIFF pir. germ. «Sparta» Ton. 834 cap. E. Rolfs g. 15 con carbone raccom. Schröder e C.

VENEZIA pir. ingl. «Winestead» T. 1363 cap. A. Nanscawen g. 23 con d. m. pass. 1 racc. S. Cittanova.

Arrivati il 24 aprile da

VENEZIA pir. a. u. «Mercur» Ton. 363 cap. V. Cattarinich ore 8 con d. m. pass. 160 racc. Lloyd a. u.

ALBANIA DALMAZIA ed ISTRIA pir. a. u. «Delfino» T. 500 cap. G. Doncich g. 6 con d. m. pass. 25 racc. Lloyd a. u.

Telegrammi di Borsa

Vienna, 24. Aprile. (ore 2.30 pom.) Credit 298.65 Viglietti 1860 114.60 Vigl. 1864 181.— Rendita austr. in carta ... Ferrate dello Stato 245.75. Ferrate ... trionali —.— Napoleoni 9.50.— Azioni Credit ung. 306.50 Lloyd au. 461. ... anglo austr. 131.— Lombarde 108.... Bank 231.75 Länderbank 243.... com. viennese 148.50 Rend. austr. oro ... Rend. ung. oro 4% 103.15 Rend. ung. 5% 96.50. Az. Ferr. Carlo Lodovico ... Azioni Tabacchi 114.75 sostenuta.

Vienna 24. (Corso Eff. e Cambi) ... in carta 85.25 Rend. in arg. 85.7... in oro 111.— Rend. di Marzo 100.30 ... della Banca Nazionale 903 Azioni Stab. di Credito 298.50 Londra 111... 20 franchi 9.49.5 Zecchini 5.63, ... che Imperiali 58.57.5 100 lire ital. ...

Berlino. 24. Az. Credit 159.25 calma.

Francoforte. 24. Az. Credit 254... au. franc. 208.75 Lombarde 89 3[8 calma.

Listino ufficiale della Borsa di Trieste

	Sconto	Prezzi fatti		cor. med.	Corsi di chiusa Den.	Corsi di chiusa Lett.
Francia	3	47.60	47.35	47.45	47.40	47.55
Germania	3	58.60	58.40	58.50	58.45	58.60
Italia	5%	47.45	47.25	47.35	47.25	47.45
Lond. br.	3	120.15	119.75	119.95	119.85	120.15
Londra L	3	120.25	119.75	120.—	120.—	120.25
Olanda		—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Napoleoni		9.50½	9.48—	9.50—	9.49½	9.50½
Nap. p. P.		—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
B. N. Ger.		—.—	—.—	—.—	58.50	58.60
B. N. Ital.	5%	47.45	47.35	47.40	47.35	47.45
Rend. aus.		85.20	85.10	85.30	85.15	85.40

Borsa di Trieste del 24. Tendenza debole per tutti i valori, chiusa alle 298 1[2, 85 20, 96.45, 103.05 ... abbastanza sostenuta, circa ai prezzi di mattina, 298 5[8, 96.45, 103.05 ... Vienna 32. Valuta debole, ... 95 7[8 a 96, Greci fermi.

Tip. del „Piccolo", dir. Giov. ... Editore e redatt. resp. A. ...

FRANCESCO BISSALDI
MAGAZZINO
Puro vino d'Istria e Terrano ...
Per uso famiglia ed all'ingrosso
sito in CORSO N. 29 ...
I quali Terrano del Carso ...
„ „ Terrano Smagliani ...
„ „ Terrano Visignano ...
„ „ Bianco Vippaco ...
„ „ Vino di Piantadella ...
Refosco vecchio alla bot. ...
Aceto di puro vino al litro ...
Per Trattorie ed Osterie, prezzi da convenirsi. — Il tutto franco a domicilio.

Restaurant Teme...
VIA FONTANONE N. 7
Il sottoscritto annunzia a questo ... blico di avere assunto il suddetto ... proprio conto, promettendo di ... qualsiasi obbligo di buon trattamento ... ciando la rinomata Birra Imperiale ... svar, eccellenti vini e squisita ... prezzi moderati. — Il servizio ... puntabile. Abbonamenti per pranzo ... sì nel locale come pure a domicilio ... pure locali chiusi addatti per società ...
Con stima raccomandandosi
Gustavo Z...

Come il più efficace ed economico
Depurativo del sangue
per la
Cura primave...
Si raccomanda lo sciroppo composto di Salsapariglia al joduro di Sodio.
Ogni cucchiaio di questo sciroppo corrisponde ad una bottiglia di decotto di Salsapariglia. Prezzo di una bottiglia ... per circa otto giorni soldi 80.
Ogni bottiglia è accompagnata di dettagliata istruzione.
Deposito principale per Trieste
Farmacia fu FENT...
via Farneto

ESCOME...
TRE PEZZI SOLDI ...
Contratti d'affittanza ...
Quietanze, Cartelli: D'affittare ... gazzini, fondi ecc. ecc.
vendesi a prezzi miti presso ...
Tipografia del „Picco...
21 VIA NUOV...